

IL NOTIZIARIO PASQUA 2020

Parrocchia
San Giovanni Battista

Coriano



Sommario

- > Quell'Uomo Risorto...p1
- > Ci unisce a Lui...p2
- > Ci educa insieme...p3
- > Ci chiede di servirlo...p7
- > Ci invita alla Pasqua...p8

“Quell'Uomo Risorto è la Realtà che...”

In questo tempo di tempesta, di chiusi in casa, ma specialmente di paura di contagio, di ammalati e morti...senza la vicinanza dei propri familiari... cerchiamo di aiutarci a portare avanti il quotidiano: chi può e deve va a lavorare, si fa lezione scolastica attraverso online, si mette a posto la casa, si mangia insieme... e con un po' di fantasia abbiamo cercato di stare vicini alle famiglie e ai bambini e ragazzi del catechismo, degli Scout e del Graal. Spesso si dice: “Speriamo che finisca presto questo momento e torniamo alla normalità...non vedo l'ora!” Anch'io! Ma occorre vivere il presente senza sprecarlo, anzi traendone tutto il bene che porta in sé: vita in famiglia, dialogo coi nonni, premura per chi è ammalato, preoccupazione per il lavoro, attenzione e servizio a chi è più in povertà. . . e, in una vita più ferma, si riflette tanto e così vengono a galla anche certe Domande, spesso censurate: “come mai siamo così fragili, eppure abbiamo desideri e bisogni tanto grandi?” “Che cos'è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?” (Sal.8) “Solo Cristo si prende tutto a cuore della mia umanità. Perché quell'Uomo, l'Ebreo Gesù di Nazareth, è morto per noi ed è risuscitato!” Così ha condiviso tutto della nostra condizione umana e l'ha spalancata alla vera Speranza... volge al bene anche ciò che fa tanto male! Sì, perché: **“Quell'Uomo risorto è la Realtà da cui dipende tutta la positività dell'esistenza di ogni uomo”.**

Di questa positività ne vediamo già tanti segni come una fioritura di primavera: nella testimonianza di Papa Francesco, nelle nostre case, tra le famiglie, nei gruppi di catechismo, tra giovani, nei Movimenti e nelle Associazioni, nella nostra Parrocchia... Stiamo attenti a cogliere questi doni, perché la nostra vita sia aperta alla Speranza, al combattimento che la situazione richiede.

“Cristo mendica il nostro cuore e il nostro cuore è mendicante di Cristo!”

Serena e Santa Pasqua a tutti

don Enzo e don Matteo



Noli me tangere



COMUNIONE SPIRITUALE

"Se non potete comunicarvi sacramentalmente
fate almeno la comunione spirituale, che consiste in un
ardente desiderio di ricevere Gesù nel vostro cuore"
(*San Giovanni Bosco MB III, p.13*)

Gesù mio,
io credo che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell' anima mia.

Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente
nel mio cuore.

Come già venuto,
io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;
non permettere che mi abbia mai
a separare da te.

Eterno Padre, io ti offro
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa
e del mondo intero.

PASQUA 2020

Manca sempre qualcosa, c'è un vuoto in ogni mio intuire. Ed è volgare, questo non essere completo, è volgare, mai fui così volgare come in questa ansia, questo «non avere Cristo» – una faccia che sia strumento di un lavoro non tutto perduto nel puro intuire in solitudine.

Pier Paolo Pasolini

«Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi?» Nessuna domanda mi ha mai colpito, nella vita, così come questa. Solo Cristo si prende tutto a cuore della mia umanità. Perché quell'Uomo, l'Ebreo Gesù di Nazareth, è morto per noi ed è risuscitato. Quell'Uomo risorto è la Realtà da cui dipende tutta la positività dell'esistenza di ogni uomo. Ogni esperienza terrena, vissuta nello Spirito di Gesù, Risorto da morte, fiorisce nell'Eterno. Questa fioritura non sboccherà solo alla fine del tempo, essa è già iniziata nel crepuscolo della Pasqua. Per cui l'esistenza si esprime, come ultimo ideale, nella *mendicanza*. Il vero protagonista della storia è il mendicante: Cristo mendicante del cuore dell'uomo e il cuore dell'uomo mendicante di Cristo.

Luigi Ciussani

Comunione e Liberazione



Foto: Agence France Presse / Contrasto

Tempo di riflessione e di scelte...

“Il difficile e particolare momento che stiamo vivendo ci aiuta a riflettere sull'essenza dei valori cardine della nostra esistenza.

Il M.a.s.c.i. fonda le proprie radici sui concetti di Cuore - Città - Creato uniti al Servizio verso gli altri.

Il nostro pensiero si concentra sulla quotidianità di questi principi. Ci rendiamo conto che il nostro cuore deve essere sempre più aperto e sensibile all'attenzione agli altri, alla solidarietà con chi vive momenti ancor più difficili dei nostri.

La città, vivere nella comunità con gli altri partecipando alla vita pubblica con sobrietà ed attenzione al mondo del lavoro ed ai problemi economici che si stanno evidenziando.

Il creato, nella natura il mondo che non ha parole, ma sa inviarcì messaggi che dobbiamo tornare a trattare con maggiore considerazione e rispetto per poter vivere meglio e lasciare il “mondo migliore di come l'abbiamo trovato”.

Il nostro cammino di crescita, di formazione permanente desideriamo dividerlo con l'intera comunità parrocchiale nella speranza di intraprendere un cammino nuovo, intenso e proficuo dopo lo scompiglio umano e sociale provocato da questa pandemia.

Nel raccomandare il rispetto delle norme per un rapido e responsabile ritorno alla normalità, auguriamo a tutti una Buona e Serena Pasqua.

M.a.s.c.i. Fo 11

Madonna degli Scouts

Madonna degli Scouts, ascolta ti invochiam concedi un forte cuore a noi che ora partiam. La strada è tanto lunga e il freddo già ci assal. Respingi tu, Regina, lo spirito del mal.

*E il ritmo dei passi ci accompagnerà
là verso gli orizzonti lontani si va.
E il ritmo dei passi ci accompagnerà
là verso gli orizzonti lontani si va.*

E lungo quella strada non ci lasciare Tu, nel volto di chi soffre facci trovar Gesù. Allor ci fermeremo le piaghe a medicar e il pianto di chi è solo sapremo consolar.

Lungo la strada bianca la Croce apparirà: è Croce che ricorda chi ci ha lasciato già. Pur Tu sotto una croce, Maria restasti un dì: per loro ti preghiamo sommestamente qui.

Forse lungo il cammino qualcun s'arresterà forse fuor della pista la gioia cercherà. Allora Madre nostra non lo dimenticar e prendilo per mano e sappilo aiutar.

Or sulla strada andiamo, cantando, Esplorator la strada della vita: uniamo i nostri cuor. Uniscici, Maria, guidandoci lassù alla Casa del Padre, nel gaudio di Gesù.

Cari amici e amiche della parrocchia di Coriano, è da un po' che con don Enzo pensavo di scrivere un piccolo contributo per il giornalino per condividere con voi la mia esperienza di seminarista a Coriano. Ed è strano per me farlo ora, mentre ci apprestiamo a vivere una Pasqua così particolare. Vi



avrei scritto volentieri di quanto sia bello per me vivere con voi l'Eucarestia domenicale, in cui incontro tanti volti di persone, famiglie, giovani, anziani e malati che compongono il popolo, la compagnia amata dal Signore; avrei espresso tanta gratitudine a don Enzo per la delicatezza con cui mi ha accolto e per la passione che dimostra nel suo ministero, e a don Matteo, per la sua giovialità e per le tante volte che ha dato un'aggiustatina di spezie al sugo del sabato; avrei ringraziato Massimo e gli altri adulti del Graal per la loro testimonianza di educatori affascinati dal Signore Gesù e i loro ragazzi cui mi sono affiancato l'anno scorso; avrei ringraziato dell'opportunità di mettermi alla prova coi bambini, soprattutto coi lupetti, cosa che mi metteva un po' d'agitazione per la paura di non sapere cosa dire e fare, e che invece hanno saputo semplificare tante cose di me; avrei ringraziato la comunità capi del Forlì11, in cui ho trovato un gruppo di persone desiderosi di fare sul serio, che sanno stringere i denti nella fatica di educare ed educare come comunità; avrei ringraziato di aver potuto rincontrare l'esperienza di GS e per i tanti rapporti importanti che ha significato; avrei ringraziato per la possibilità di incrociare ogni tanto un grup-

petto di ragazzi "dispersi" a giocare nel nostro campetto, pensando "cosa possiamo fare per fargli sapere che anche per loro c'è uno sguardo d'amore che non giudica?"; insomma, avrei condiviso con voi quanto è importante per un seminarista la parrocchia di servizio e la fatica di doverla vivere a pillole per gli impegni della formazione a Bologna e in diocesi che è comunque molto bella e importante.

Eppure adesso viviamo qualcosa di diverso. Io come voi sono chiuso in casa, a digiuno di incontri, relazioni e attività. Penso che ognuno di noi stia facendo un'esperienza che non chiede troppi commenti delle parole "deserto" e "attesa". Aspettiamo una buona notizia, il calo dei morti, il calo dei contagi, la possibilità di tornare alla normalità. Non sono un catastrofista, il mondo non finirà, le scuole riapriranno, se non a maggio a settembre, e torneremo con gioia ad incontrarci e a celebrare. Eppure c'è la possibilità di un cambiamento, c'è la possibilità di "uscirne cambiati" come dicono tanti commentatori, a volte sembra con una punta di morboso desiderio di distruzione della realtà (quasi sperando che dopo il coronavirus la gente non tornerà mai più a darsi la mano). Questa possibilità sta in una domanda che nasce dall'esperienza del deserto e risuona potente in noi: cosa mi salva dal vuoto?

Mi colpiva un ragazzo che in una videochiamata mi ha detto che gli sembrava di vivere come me (chiuso in seminario). E ho capito che la Chiesa custodisce tanti tesori, spesso da lei stessa dimenticati, e che sono tanto preziosi in tempi come questi. La provocazione di quell'amico mi ha fatto rendere conto che in effetti l'allenamento per cui sono grato al seminario nella vita spirituale mi fornisce tanti strumenti per vivere il deserto, il vuoto, come occasione. >>> segue a pg. 4



>>> A volte in seminario ci sono pomeriggi che sembra non passino mai, in cui nel corridoio regna lo stesso silenzio che ora avvolge piazza San Marco a Venezia; in cui la noia sbarra la strada sia al libro di scuola che a quello dei salmi; in cui si guarda Bologna dall'alto del colle sui cui è costruito il seminario e si pensa con nostalgia agli aperitivi in via Zamboni. Sono cose che a molti di voi dovrebbero suonare familiari in questo periodo. Allora si va a cercare il calore di un amico (con l'imbarazzo e l'impaccio che contraddistingue i maschi quando non devono fare la lotta ma mostrare qualche tratto di umani sentimenti) oppure si va dal rettore o dal padre spirituale (che ci ricordano che siamo anche un bel gruppo di giovani che sa divertirsi e appassionarsi, ed è molto vero) per ricevere un aiuto e l'aiuto alla fine mi sembra vada sempre a parare nella stessa questione: il peso della routine nasconde l'attesa di qualcosa (Qualcuno) che salvi. In altre parole il vuoto diventa occasione di ascoltare il nostro profondo, dove abitano desideri e paure. Un profondo che fuggiamo per il timore di scoprire in noi qualcosa di brutto, talmente brutto che nessuno potrà più volerci bene, specialmente noi stessi. Ed è qui che la routine che spesso coinvolge anche il rapporto con Dio diventa tempo forte: esplode la nostalgia di una presenza e la preghiera si fa grido, si fa rabbia, si fa passione e accade che una parola o un gesto infiammino il cuore e il cammino viene illuminato per un altro tratto.

Inoltre il vuoto è occasione privilegiata per fare memoria. Spesso in seminario capita di fare i conti con l'atroce dubbio di aver fatto una sciocchezza, la sensazione di non sapere il motivo di essere lì. È allora che diviene necessario ripercorrere i passi, i volti che hanno segnato la propria storia. In questi giorni in cui sono tornato a casa questo viene proprio facile. Vivere rapporti così stretti con i miei genitori mi ha spronato a riconoscere da dove vengo, nel bene e nel male. Fare i conti con la propria famiglia diventa occasione di gratitudine (per il tanto

amore che abbiamo ricevuto) e misericordia (per le ferite, piccoli o grandi, che abbiamo ricevuto).

È bello vedere la nostra chiesa che si ingegna ad inventarsi ogni sorta di segno per dire alla sua gente che non è abbandonata. Ricordiamoci però che ogni surrogato digitale è utile non perché sostituisce ma perché ci rimanda alla realtà, e la realtà ora è quella del vuoto, con uno sguardo nuovo!

Cari amici, mentre il dramma di tanti morti in solitudine trasforma la nostra preghiera in grido, incamminiamoci verso la Pasqua di morte e risurrezione carichi del nostro dolore, nell'attesa di una parola che ci salvi dal nulla, nell'attesa che anche per noi arrivi il mattino di Pasqua, quando la Sua voce chiamandoci per nome ci ridonerà il senso dell'esistere.

Francesco Agatensi



Le foto (in ordine dalla prima all'ultima): uscita di CoCa al monastero agostiniano di Pennabilli; vacanza di GS nelle Dolomiti; giornate di fraternità a Berlino di un gruppetto del Seminario Regionale.

Qualcosa di bello: il rosario dei ragazzi di GS

In questi giorni in cui sembra prevalere la disperazione è nato qualcosa di bello. Alcuni amici di Bologna a scuola di comunità (in video chiamata) raccontavano che su invito del loro vescovo ogni sera recitavano il rosario per pregare per le vittime del coronavirus, per i medici e gli infermieri. Mentre parlavano avevano gli occhi felici. Anche se inizialmente ero scettico e credevo che le loro parole fossero forzate, devo ammettere che un po' li invidiavo, e così ho chiesto il motivo di questo gesto. Mi hanno detto che li aiutava a vivere meglio la giornata, con più coscienza. La mia invidia cresceva, e per il legame affettivo che è nato negli anni con loro mi sono fidato, e così la sera nella mia camera ho recitato il rosario.

La preghiera mi ha aiutato ad andare nel profondo di me, dove non andavo da tanto tempo, lì ero inesorabilmente solo ed è emerso con evidenza che tutto ciò che ho davanti non basta al mio cuore. Mi sono ritrovato nella posizione di ricerca di una Presenza.

Mi è stato molto utile per vivere la giornata, il rapporto con gli insegnati, gli amici e la famiglia. Subito è nato il desiderio di condividere questa cosa con i miei amici, non potevo tenerla per me. Insieme a Marta (una carissima amica) abbiamo mandato un invito sul gruppo di GS e ci siamo dati appuntamento su una piattaforma online per videoconferenze. Era specificato nel messaggio che si poteva estendere l'invito; io stesso l'ho mandato ad amici di altre comunità. Alle 19:00 ci siamo ritrovati collegati in 50, c'erano persone di Perugia, Catanzaro e tante altre città che non conoscevo, e man mano che pregavamo si aggiungeva altra gente, finché alla fine del rosario ha preso la parola un primario di Crema ringraziandoci per il regalo che le avevamo fatto e dicendo: "i flashmob dalla finestra sono belli ma sono estetici, qui invece c'è un aiuto concreto". Io senza parole e stupitissimo mi sono commosso di fronte alle cose belle che può fare il Signore attraverso il mio niente. Il giorno dopo ci siamo ricollegati allo stesso

orario ed eravamo in 130, con amici da tutta Italia (anche dall'Inghilterra!), tanti ragazzi della mia età ma anche tanti adulti!



Questa cosa poi è andata avanti da sola, gli amici desideravano che il gesto fosse proposto ogni giorno, e così io sono andato dietro a ciò che la realtà mi chiedeva, era evidente che tutto questo non era nelle mie mani.

Qualche giorno fa grazie ad un amico, Jacopo, si è collegato con noi il dottor Amedeo Capetti, infettivologo dell'Ospedale Sacco di Milano. Finito di pregare (erano collegate quasi 200 persone!) ci ha raccontato come sta vivendo i giorni di lotta contro questo maledetto virus. Mi hanno colpito le sue parole sulla preghiera: "Sento dire dalle persone "non ci resta altro che pregare", come se fosse l'ultima arma quando ci hanno tolto tutte le cose belle che avevamo. Io dico invece che ora è evidente come quelle erano delle illusioni, e ci rimane questa (la preghiera ndr) che è l'avventura più bella della vita."

La sua testimonianza è stata un regalo inaspettato, e sono in attesa per vedere cosa questa avventura ha ancora in serbo per noi!

Giovanni Raggi

Le Scuole La Nave al tempo del Coronavirus

Fin dai primi giorni di chiusura di tutte le scuole, La Nave ha dato la possibilità a insegnanti, genitori e alunni di utilizzare i più avanzati sistemi di comunicazione digitale per far fronte all'emergenza e per permettere ad alunni e bambini di mantenere un contatto con la didattica e il personale docente.

In primo luogo, si sono attivati link con contenuti di materiale didattico specifico utilizzando i principali strumenti [Google Educational](#) che le scuole La Nave utilizzano già dal 2013, successivamente si sono prodotti **video e audio** messi in condivisione tramite il sistema [Google Drive](#) e infine si sono attivate vere e proprie lezioni interattive attraverso l'avanzato sistema [Meet di Google](#).

Tutti questi strumenti, che si aggiungono a Gmail, Calendar, Site, ecc., indicati e raccomandati dallo stesso Ministero dell'Istruzione, rappresentano il migliore alleato per l'Homeshooling e la didattica interattiva. E' sufficiente che gli studenti e le famiglie, da casa, abbiano a disposizione una discreta connessione internet, un pc, un tablet o uno smartphone per poter accedere al servizio.

Gran parte del materiale prodotto in questi giorni è ovviamente "privato" e solo i genitori degli alunni possono accedervi tramite link personale. Tuttavia, nei canali digital della Nave come [Instagram](#) qualcosa può essere condiviso verso l'esterno. La scuola elementare e quella dell'Infanzia, ad esempio, producono una serie di videomessaggi e registrazioni audio dedicati a tutti i bambini. Questo permette agli alunni delle elementari di mantenere un riferimento continuo e a chiunque lo desideri di allietare le lunghe giornate trascorse nella propria abitazione.

Di seguito, pubblicheremo qualche esempio di materiale prodotto dagli insegnanti:

[VIDEO "ALLENAMENTO FUNZIONALE" SCUOLA SECONDARIA](#)

[VIDEO "SPORT E MUSICA: QUESTIONE DI RITMO" SCUOLA SECONDARIA](#)

[VIDEO "I CINQUE AMICI" SCUOLA NIDO](#)

IL CENTRO DI ASCOLTO coinvolge nel servizio

ACCOGLIENZA - *Un valore umano e cristiano*
Volevo condividere il lavoro svolto in questo periodo per raggiungere le famiglie più in difficoltà. Sono stati distribuiti a domicilio circa 40 pacchi di viveri. Di questo ringrazio i volontari che ci hanno aiutato, in particolare Giulia e Chiara, accreditate come volontarie Caritas. Ripeteremo questo servizio tra circa 15 giorni.

Santa Pasqua a tutti.

Loredana e i volontari Cda



Settimana Santa e Pasqua 2020

Sabato 4 aprile

Giornata Mondiale della Gioventù

"Giovane, dico a te, alzati"

presiede il Vescovo Livio ore 20.30-21.00 (www.pigifo.it)

Domenica delle Palme

5 aprile ore 11.15 **S. Messa** (facebook Parrocchia) Procurarsi un rametto d'ulivo o di altro arbusto che verrà benedetto anche dal Vescovo Livio durante la Messa delle 10.00 (TeleRomagna Can. 14)

*Angelus del Papa alle ore 12.00 (Rai1 o TV2000)

Giovedì Santo

9 aprile S. Messa in Coena Domini ore 20.30

con anche i disegni dei bimbi della Prima Comunione con la Lavanda dei piedi (facebook Parrocchia) * **Il Vescovo Livio celebra in Cattedrale alle 17.30 Papa Francesco in S. Pietro alle 18.00**

Venerdì Santo

10 aprile Passione e Morte del Signore ore 15.00 preceduta alle 14.30

da una breve Via Crucis con preghiere dei bimbi di 5^ elementare (facebook Parrocchia)

* **Via Crucis ore 21.00** guidata da Papa Francesco (Rai 1 o Tv2000)

Sabato Santo

11 aprile giorno di silenzio, riflessione e preghiera

* **Grande Veglia Pasquale ore 21.00** col Vescovo Livio in Cattedrale o con con Papa Francesco

Pasqua di Risurrezione

12 aprile ore 9.00 **S. Messa a Coriano** (facebook Parrocchia)

* **ore 10.00 col Vescovo Livio in Duomo** + Benedizione delle uova, in casa

* **ore 11.00 S. Messa di Papa Francesco e a seguire**

* **ore 12.00 Messaggio e Benedizione "Urbi et Orbi"**



La Diretta dalla Parrocchia sulla pagina Facebook
"Parrocchia San Giovanni Battista in Coriano" - Forlì

www.parrocchiadicoriano.it
ci invita alla Pasqua